

G L I S P O R T

Il Duce assiste alle regate a vela disputate nelle acque di Riccione

Riccione, 24 notte. Le regate a vela indette dal Club motonautico di Riccione, per il campionato del 5° gruppo di zone della Federazione italiana della Vela, hanno assunto un'eccezionale animazione ed importanza per la presenza del Capo del Governo, che ha assistito dal principio alla fine allo svolgimento delle gare.

Il Duce che, accolto dalle salve di uso e dal saluto alla voce, aveva già in mattinata, visitato le RR. NN. «Albergo» e «Borghese» e «Francisco» e «Grispi», ornate nelle loro stive con le bandiere e i colori del motore assieme con la consorte Donna Rachele e i figli Romano ed Anna Maria ed il Podestà di Riccione. La imbarcazione del Duce è stata accolta dal motoscafo del conte Guinelli, su cui si trovavano i dirigenti del Club nautico, il comandante della 5.a zona della Federazione nazionale della Vela avv. Strena ed i senatori Sitta e Manfroni. Quest'ultimo, nella sua qualità di presidente onorario del Club motonautico di Riccione, promotore delle regate, ottenuto il consenso del Duce, ha dato l'ordine per l'inizio delle gare. Alla fine il Duce ha passato in rassegna tutte le vele dei partecipanti alla gara, che Lo hanno salutato alla voce.

Alle gare hanno preso parte le rappresentanze delle seguenti associazioni veliche d'Italia: la R. Marina, Reale Yacht Club Adriatico di Trieste e le sue sezioni di Fiume, Zara, Ancona e Portofranco, il Club nautico di Riccione, la società «Tedesca» per la vela, la società «Vela» di Montecatone, la società nautica «Eneo» ed il piccolo riparto motonautico di Fiume, i Guf di Trieste e Fiume, il Dopolavoro ferroviario di Ancona e la Società nautica di Rimini con un totale di 27 imbarcazioni della classe Dinghy, 12 piedi stazza internazionale, sette sei metri stazza nazionale.

Le regate hanno dato i seguenti risultati:

Dinghy 12 p. s. I: 1. I 13 del Reale Yacht Club di Zara; 2. I 183 della S. D. V. di Trieste; 3. I 49 del R. Y. C. A. di Trieste; 4. I 108 del R. I. C. A. di Trieste; 5. I 130 della S. T. V. di Trieste; 6. I 122 della S. V. O. Cosulich di Montecatone; 7. I 18 del Guf di Zara; 8. I 81 della R. Marina; 9. I 19 del R. Y. C. A. di Zara; 10. I 104 della S. V. O. Cosulich di Montecatone.

Sei metri stazza nazionale: 1. A 92 della S. V. O. Cosulich di Montecatone; 2. A 97 del R. Y. C. A. di Trieste; Seguito A 109, A 84, A 105.

Domenica sul Circuito del Lario si misureranno i più bei nomi del motonautismo europeo

Gli organizzatori, non meno dei corridori, vivono con febbrile passione e con intensa attività le giornate conclusive della preparazione per la grande gara in circuito del campionato motonautico italiano, per la grandiosa prova di uomini e di motori, di sottili perizie e di generosi ardimenti, che il 29 corr. farà convergere sull'incantevole Circuito del Lario la parte più appassionata e vitale del nostro motonautismo.

Infatti, mentre i corridori — già iscritti ufficialmente o iscritti «in peccore» o mandati dalle Case a qualche giro di prova sul Lario per un giudizio selettivo nella definitiva composizione delle singole squadre — attendono il primo allenamento collaudando la rinnovata toletta delle stazze e di tutto il circuito, gli organizzatori dal canto loro hanno ancora da decidere, sul terreno, parecchi dettagli di capitale importanza, pur avendo già varato nella sua struttura il più completo complesso organizzativo che dovrà riuscire un vero capolavoro del genere, e che varrà la pena di un apposito sopralluogo da parte di tutti gli interessati alle organizzazioni motonautiche, avendo messo a frutto ogni più recente esperienza raccolta in campo internazionale.

Rimane tra l'altro ancora da prendere una definitiva decisione sulle modalità della partenza. Come già abbiamo annunciato, è prevalso in massima il proposito della partenza in linea. Il problema è quanto mai delicato, perché la nuova località scelta per il traguardo, presso Visno, ben si presta per la sua soddisfacente larghezza ad una partenza sicura. Tuttavia al breve rettilineo succede un tratto sensibilmente tortuoso, e poi la non facile e non larga discesa per Omeo.

In vista di ciò, pare che verrà confermata l'idea della cosiddetta partenza in linea all'inglese, con le macchine in fila indiana da un lato della strada e i corridori appiattati, pronti a scattare dall'opposto ciglio stradale, con questo correttivo: di non affidare l'ordine al sorteggio, ma alla precedenza determinata dai migliori tempi che verranno cronometrati su quel tratto durante gli allenamenti ufficiali di oggi e di venerdì prossimo. Per questi allenamenti il percorso verrà chiuso al pubblico transito, e i corridori, che ancora si sono limitati a prudenti assaggi nelle ore di minor traffico, potranno dare una prima misura almeno approssimativa delle singole possibilità, in modo che, particolarmente frazionato il plotone dei partecipanti. Comunque, ogni decisione su questo punto verrà resa nota a suo tempo.

Sono invece già stati determinati ufficialmente i primi elenchi di iscritti, offrendo la gradita conferma che anche l'industria straniera ha pienamente valutata l'eccezionale importanza del «Tourist Trophy Italiano» e che al «Lario» di quest'anno è assicurato, più che a qualsiasi altra grande corsa italiana, il carattere di internazionale circuito, malgrado la dolorosa assenza di Stanley Woods, caduto sfortunatamente in spalla nel recente G. P. di Germania, avremo certamente — per limitarci oggi ad accennare ai più celebri assi inglesi, costituenti indubbiamente «i numeri» più interessanti del «T.T.» — Tyrrell Smith e Mellor, e probabilmente altri.

Gleave, vincitore del T. T. junior dello scorso anno, e rapace collezionatore di vittorie anche quest'anno, correrà con la famosa Velocette 350. Davernport, anch'essa ripetutamente laureato

I campionati del mondo

Pola, Rigoni e Mozzo si allenano a Roma - Bini, Favalli e Della Latta scelti per la gara su strada

Roma, 24 notte. Pola, Rigoni e Mozzo, i tre velocisti scelti dalla F. C. I. per i campionati mondiali di Lipsia (12 agosto) hanno iniziato la loro preparazione al Velodromo Appio di Roma sotto la guida di Francesco Verri.

Ogni giorno essi compiono una decina di chilometri a velocità abbastanza forte, alternandosi ogni giro al comando. Nel pomeriggio, dopo l'allenamento cittadino, i tre uomini si provano in un paio di volate.

Verri ha tenuto a manifestarci la sua soddisfazione per le condizioni attuali di Pola, Mozzo e Rigoni, i quali, nel periodo trascorso a Roma, hanno compiuto progressi ineguagliati. Egli spera anche in un ulteriore miglioramento dei ragazzi affidati alle sue cure.

E' intenzione di Verri di raggiungere Lipsia con i suoi uomini alcuni giorni prima dell'inizio delle gare. L'allenamento sulla pista tedesca avrà un beneficio notevole sui nostri, che potranno, così, ambientarsi e prendere confidenza con il teatro della gara.

I velocisti partiranno da Roma il 4 agosto; il 5 la comitiva sarà a Milano, per ripartire in serata alla volta di Lipsia, dove arriverà il giorno 6. Con Verri partiranno anche i velocisti professionisti.

Per quanto riguarda i campionati mondiali su strada, sono stati destinati, fin d'ora, a parteciparvi i dilettanti Bini Aldo, Favalli Pierino e Della Latta Osvaldo. La gara del 5 agosto a Verona (campionato dilettanti) indicherà il quarto partecipante. La precisione dei titoli e delle riserve avverrà a Lipsia.

All'elenco dei corridori partecipanti al Giro della Svizzera la F.C.I. ha poi aggiunto Mealli Aladino e Giuseppe Stefano, in qualità di riserve per quelle eventuali sostituzioni che si dovessero rendere necessarie.

IL TROFEO AGNELLI

La prova di canottaggio vinta dalla «Grandi Motori»

Sulle acque del Po hanno avuto luogo le regate su joke di mare a 4 vogatori, valevoli per la disputa del Trofeo Agnelli, riservate ai dopolavoristi Fiat. Dodici equipaggi, rappresentanti altrettante Società ed Aziende controllate Fiat hanno preso parte, rendendo emozionante la gara sin dalle battute che hanno avuto luogo nella mattinata. L'equipaggio dello stabilimento Grandi Motori ha superato ogni previsione, tagliando il traguardo nelle finali con netta superiorità sugli altri concorrenti.

Ecco i risultati: 1. Grandi Motori, in 5'20" (Giuliani, Scalapino, Vergnano, Agnese, Tim. Ferrero); 2. Autocentro A., in 5'22" 6/10; 3. Ferrero P.; 4. Ricambi; 5. Autocentro B.; 6. Aeronautica. Il premio di rappresentanza è stato assegnato allo Stab. Grandi Motori.

La «Coppa Borromeo» di golf vinta da Mosters

Stresa, 24 notte. Il Golf Club Stresa ha iniziato in questi giorni il ciclo delle numerose gare in programma con la disputa della Coppa Borromeo, gara paragrafiata ai punti con 18 buche.

Vincitore della gara è risultato Giorgio Mosters del Golf Club Stresa con il punteggio 87, 15, 72 netti. Secondi a pari merito sono Giorgio Ghilardi del G. C. Stresa con il punteggio 81, 8, 73 netti ed il giapponese Tetsura Masaki del G. C. Milano con il punteggio 88, 15, 73 netti; quarta la nobile signorina Anna Costa di Trinità, del G. C. Torino, con il punteggio 99, 24, 75 netti.

Sabato 25 corrente, verrà disputata la Coppa Posa, gara paragrafiata contro normale 18 buche, vinta nel 1933 dall'avv. Mario Teppati, del Golf Club Torino.

La classifica dopo la Coppa del Mare del campionato motociclistico

Roma, 24 notte. Dopo la disputa della X Coppa del Mare la classifica del Campionato motociclistico di 1.a categoria è la seguente:

Classe 175 cmc.: 1. Rossetti e Lama, p. 25; 2. Raffaelli, p. 16.

Classe 250 cmc.: 1. Cavacchiuti, p. 24; 2. Pagni, p. 23; 3. Manzoni, p. 15.

Classe 350 cmc.: 1. Pignori, p. 40; 2. Giroto, p. 28; 3. Boccolini, Ghersi e Rossetti.

Classe 500 cmc.: 1. Aldrighetti, p. 22; 2. Tenni, p. 19; 3. Spaggiari.

Il Torneo notturno degli «assi» patrocinato da La Stampa

Questa sera, alle ore 21, nel bocciodromo di via Prejua, avrà luogo la quarta serie di partite di finale del Torneo notturno degli «assi», patrocinato dal nostro giornale. Ecco l'elenco delle partite in programma:

Dop. Fiat-Dop. Meroni C.; Dopolavoro A.T.M.-G. S. Lanca; Dop. Sna-G. S. Unica; Soc. Rivoluce-U. S. La Piemonte.

La classifica del torneo dopo la terza serie di finali è la seguente: Dopolavoro Sna 3 vittorie, 69 punti; Dopolavoro Fiat 2 v. 67 p.; G. S. Unica 2 vittorie 54 p.; G. S. Lanca 2 v. 49 p.; Meroni C. 1 v. 54 p.; U. S. La Piemonte 1 v. 35 p.; S. Rivoluce 1 v. 38 p.; Dop. A.T.M. 0 v. 18 punti.

Una riunione di scherma al Gruppo Rionale Dario Pini

Domani sera, nel giardino del Gruppo Rionale di Scherma «Dario Pini» in via Levanna, avrà luogo una interessante riunione scheristica organizzata dal Dopolavoro del Gruppo stesso. Alla riunione parteciperanno, tra gli altri, il Campione piemontese seniore di fioretto, il Lottore 1934 della scherma, la Fila, il Lottore 1934 della scherma, il magg. Sormano, Pontecorvo, Trevani, Albanese, Preti, Pagnano e la signorina Torcigliani, campionessa piemontese di fioretto.

COPPA EUROPA CANICOLARE...

Il Bologna ai fasti della finale e la Juventus alle prese con la partita più dura del torneo

Avremmo ragione di concedere alla squadra bolognese la massima fiducia per la difesa dei nostri colori in uno dei settori del torneo di Coppa Europa. Bologna è infatti ottimismo accettato per sostenere le fatiche e, diciamo pure, gli urti di questa disputa specialissima: composta da atleti dai muscoli saldi e soprattutto dai nervi sani. Non proclivi cioè a sbandarsi e a perdersi la sinedra davanti alle villosità di avversari e pubblici stranieri e magari alle più smaccate ingiustizie arbitrali.

La squadra di Schiavio e compagni, pur non disputando un campionato nazionale smagliante, ha avuto un finale brillantissimo, macchinando il suo primo in questo modo della coppa con una e con abbondante sicurezza. Il Bologna ha mantenuto un fermo contegno nelle partite esterne ma in casa si è sfogato coi punteggi secchi: nei goal al Rapid, cinque adesso al Ferenvaros. Dopo gli incontri del Littoriale i portieri delle squadre avversarie hanno avuto le loro da raccontare.

Il Bologna è dunque già finalista. Adesso tocca alla Juventus compiere lo sforzo che, nei voli di tutti gli sportivi italiani, dovrebbe dare quest'anno il titolo di Coppa Europa. Una finalina tutta tricolore. La squadra dei campioni d'Italia gioca oggi a Vienna una partita assai difficile. La difficoltà di tale incontro è aumentata dal fatto che i bianconeri si apprestano ad affrontarlo in una formazione che non può davvero considerarsi quella della massima efficienza.

Monti non sarà presente. Per nessuna ragione, salvo quella dipendente da un noioso strappo muscolare all'inguine prodotti più di una settimana fa, durante una prova di allenamento.

Il centro mediano juventino non ha potuto infatti neppure giocare mezzo minuto in campo. Il tecnico bolognese di Nizza poiché ha dovuto subito mettersi a regime di completo riposo. Anzi gli è stato consigliato di recarsi al mare per fare della cura solare e per procedere a delle sabbature. La sua scolaria è andata in Colle Ligure ed è appunto in quella località che Monti si trova tuttora.

Le sue condizioni, stando alle comunicazioni che per telefono egli ha fatto ai suoi dirigenti, sarebbe adesso molto migliorata. Ma non si può sostenere le fatiche dell'incontro viennese sarebbe stato forse un azzardo dato che Cercano non aveva dati positivi sul grado di efficienza di nuovo raggiunto dal suo giocatore.

Quindi Monti è stato tenuto ancora a riposo per poterlo allineare del tutto guarito e di nuovo in forma, in squadra nella partita di ritorno che si giocherà domenica a Genova.

Anche Serantoni ha, la settimana scorsa, sofferto di qualche disturbo gastrico, ma si è trattato di un malessere del tutto passeggero che non gli ha lasciato strascichi. L'ex-nerazzurro è partito infatti assieme ai compagni e oggi sarà presente allo stadio viennese del Prater.

La Juventus è partita lunedì nel pomeriggio alle 15 e Cercano ha voluto recare con sé ben tredici giocatori. Santagostino e Genta sono le riserve designate per questa partita e la formazione definitiva l'allenatore la elaborerà ad hoc, ma prima di partire l'incontro, secondo le condizioni fisiche dei suoi atleti.

Una traccia per tale formazione in si può però di già conoscere. Il posto dell'assente Monti verrebbe assunto dal suo sostituto diretto, il capitano I. Serantotto, che è sulle mosse di partire, non sarà anche lui presente ed il suo posto all'ala destra verrà preso dall'altro Varglien. A Cesarini verrebbe riservato il ruolo di mediano laterale, a destra di Varglien; ruolo che, in un avversario che ha validamente tenuto Serantotti, non è un ruolo di minor importanza. Il resto della squadra dovrebbe rimanere quello della formazione standard.

Il compito della nostra rappresentativa non è facile. L'Admira è una avversaria che va considerata con la dovuta circospezione. Abituata ai confronti internazionali, anche ai più duri, sa sbarazzarsi di antagonisti che appena dimostrino qualche punto di debolezza.

È bene ricordare la lezione che essa ha saputo infliggere al Napoli. La squadra partenopea ha avuto alla sua marce l'avversaria viennese ma questa ha saputo magistralmente sfuggire, dando prova di doti sorprendenti di tecnica e di una consumata esperienza internazionale. Nell'incontro risoluto in campo neutro l'Admira ha dominato il Napoli dimostrando una superiorità indiscussa.

Nelle file dell'Admira militano molti fra i giocatori più in vista del firmamento calcistico viennese. Primo fra tutti quel coriaceo Siegl, dalle orecchie ad ali di mulino a vento, anziano nazionale, alla destra di impenitente fiorista Schall, uno dei giocatori più brava contro la Juventus. Tra gli uomini di maggiore rinomanza dell'Admira debbono anche notarsi il portiere Platzer e il giovane mediano laterale Urbanek che si sono prodotti, dando ampia prova di classe e valentia, nelle file del Wauderstein.

Come si vede, l'avversaria è in tutto degna della classe e dell'abilità dei bianconeri. Questi giocano una carta assai difficile e ardua a Vienna ma è certo che saranno giocata a ragione e con calma, con ordine, senza lasciarsi cogliere cioè da quell'orgoglio che spesso li coglie allorché debbono procurarsi sui campi della capitale danubiana.

Alla Juventus manca una clamorosa affermazione viennese. Speriamo che i nostri componenti vogliano far di tutto per finalmente ottenerla. Squadra avversaria, pubblico e arbitro permettendo.

U. M.

IL «TOUR», VISTO DURANTE LA SOSTA DI PAU

Il duello Magne-Martano deciso dalla sorte più che dal valore

(Dal nostro inviato speciale)

Pau, 24 notte. Mi tocca fare, purtroppo, a Pau, il bilancio meno lieto del Tour mentre avevo sperato e creduto di poter dire, dalla cittadina dei bassi Pirenei, che, finalmente, un italiano aveva in mano la vittoria della gigantesca prova, che, da cinque anni, ci seduce, ci attrae, direi quasi ci imprigiona.

Non eravamo per nulla allarmati che Martano non fosse riuscito, da Perpignano a Luchon, a diminuire il suo distacco da Antonino Magne. Alla vigilia di ognuna delle due prime tappe dei Pirenei, vi avevo detto che ci sarebbe stato molto difficile, sia perché il Port è il Port e quello di Puymaurens, come il Port ed il Portet d'Aspet, non erano tra i più severi di questa serie, sia perché il nostro corridore avrebbe potuto far prevalere la sua maggior potenza e freschezza solo dopo aver logorato la resistenza dell'avversario.

Ma, per quanto riguarda i campionati mondiali su strada, sono stati destinati, fin d'ora, a parteciparvi i dilettanti Bini Aldo, Favalli Pierino e Della Latta Osvaldo. La gara del 5 agosto a Verona (campionato dilettanti) indicherà il quarto partecipante. La precisione dei titoli e delle riserve avverrà a Lipsia.

All'elenco dei corridori partecipanti al Giro della Svizzera la F.C.I. ha poi aggiunto Mealli Aladino e Giuseppe Stefano, in qualità di riserve per quelle eventuali sostituzioni che si dovessero rendere necessarie.

La classifica del torneo dopo la terza serie di finali è la seguente: Dopolavoro Sna 3 vittorie, 69 punti; Dopolavoro Fiat 2 v. 67 p.; G. S. Unica 2 vittorie 54 p.; G. S. Lanca 2 v. 49 p.; Meroni C. 1 v. 54 p.; U. S. La Piemonte 1 v. 35 p.; S. Rivoluce 1 v. 38 p.; Dop. A.T.M. 0 v. 18 punti.

Una riunione di scherma al Gruppo Rionale Dario Pini. Domani sera, nel giardino del Gruppo Rionale di Scherma «Dario Pini» in via Levanna, avrà luogo una interessante riunione scheristica organizzata dal Dopolavoro del Gruppo stesso.

Il Bologna ai fasti della finale e la Juventus alle prese con la partita più dura del torneo. Avremmo ragione di concedere alla squadra bolognese la massima fiducia per la difesa dei nostri colori in uno dei settori del torneo di Coppa Europa.

Differenze di stile

In altre parole, noi, che siamo qui a possiamo misurare le forze dei due protagonisti, capiamo che le tappe decisive sarebbero state quelle da Luchon a Pau, cioè che questo memorabile duello fra il miglior corridore francese e il migliore italiano si doveva risolvere sul Peyresourde e sull'Aspin, sul Tourmalet e sull'Aubisque.

Quei 2° e 57° che separavano i due a Luchon non potevano bastare, per mantenere l'equilibrio che, si può dire, durava da Nizza, e la situazione avrebbe dovuto avere uno sbocco nella netta prevalenza dell'uno o dell'altro.

Così, purtroppo, è stato, ma non ha deciso il valore degli atleti di fronte, bensì quel destino che, da Parigi, ci fa il viso dell'armi. La caduta di Martano nella discesa del Col de Port ha lasciato via libera alla vittoria di Magne, che ha avuto, poi, davanti a sé un avversario impossibilitato a difendersi e ad attaccare coi suoi mezzi.

A questo punto, però, dopo aver concesso che, nelle cadute, c'è sempre una parte di sfortuna e di fatalità, non posso fare a meno di ricordare quanto altre volte scrissi a proposito di simili incidenti, che, ai nostri, sono capitati in molto maggior misura che ai loro avversari. Non occorre essere dei tecnici consumati, per rilevare, in linea di massima, la differenza di stile, di posizione, di agilità fra i nostri corridori e gli altri, specialmente i francesi.

Ma, per Martano in particolare, ciò non è certo un pediatore classico, che s'abbandona troppo spesso all'impulso della sua foga, perdendo in esso non solo il senso tattico, come avrà occasione di rilevare quando riasumerò le mie considerazioni sul Tour, ma perfino quello della prudenza e dell'equilibrio, per Martano, dico, non si può tacere un fatto, che, a chi sa cosa vuol dire andare in bicicletta, pare addirittura incredibile, ed è questo: egli ha cambiato tre volte misura del telaio e solo a Luchon, dopo sedici tappe, pare abbia trovato quella buona e, con essa, la più sicura e redditizia posizione in macchina.

Cambiando così spesso, o l'attacco del manubrio, o quello della sella, o la lunghezza del telaio, Martano lo si vedeva un giorno, o troppo raccolto, o troppo steso, con le gambe che, una volta, spingevano in un modo e, l'altra volta, differentemente; e, o non rendeva in salita, o nelle discese non era padrone della macchina.

Che, in questo caso, egli abbia deluso su alcuni colli o sia andato molto spesso rizzoli, non c'è gran che da stupirsi e non è proprio tutta colpa della sorte.

Martano è indubbiamente un atleta di razza superiore, di un cuore grosso così, di una volontà, di una capacità di sacrificio e di sofferenza che raramente si limitano dell'uomo. Ma è ancora un ragazzo del mestiere, un semplice di temperamento. Avrebbe

indubbiamente prevalso, se non dominato.

La tappa di ieri, come ho detto subito dopo la sua fine, deve aver spinto tutti che, a Pau, in maglietta gialla, sarebbe stata meglio sulle spalle di Martano, che su quelle di Magne.

Delle particolari doti di questi due corridori ho dato chiaramente e ripetutamente il mio giudizio, anche se esso può non essere piaciuto a troppo zelanti ammiratori dell'uno o dell'altro.

E lo riassume, tenendo presenti le loro qualità fisiche, intellettuali e morali, dicendo che Martano sarebbe stato il più degno vincitore di questo Tour.

Se non lo sarà, come è quasi certo, ne sapete già in parte le ragioni; altre vi esporrò la sera che arriveremo a Parigi.

La giornata di riposo a Pau precede la serie di tappe, l'ultima che, in pianura, ci porterà alla meta finale fra cinque giorni. Sono state, l'anno scorso, le più fatiche, le meno combattute, come le erano quelle del nord, meno in femiperata del «pavé», quando si girava al contrario.

Questa volta, il distacco fra i due leaders è ancora maggiore, né noi abbiamo l'uomo, come avrebbe potuto essere nel '33 Guerra, che possa sperare di colmare la distanza cogli abbuoni in volata.

Non vediamo da chi altri potrebbe venire l'iniziativa di distoglierci dalla noia che si prospetta a cominciare da domani.

La tappa a cronometro. Magne ha a sua disposizione una squadra di passisti e velocisti di prim'ordine o Martano gli è a più di un quarto d'ora di distanza.

Fra gli individui, Vervaecke, che sapete quello che vale sul piano, può contare sui compagni Maes ed Herckewath, e Morelli, che non ha sin qui l'assistenza, ha un distacco difficilmente colmabile.

Si dice che gli spagnoli, che finora sono stati visibilmente amici dei francesi, siano sulle furie, perché,

Ma, per quanto riguarda i campionati mondiali su strada, sono stati destinati, fin d'ora, a parteciparvi i dilettanti Bini Aldo, Favalli Pierino e Della Latta Osvaldo. La gara del 5 agosto a Verona (campionato dilettanti) indicherà il quarto partecipante. La precisione dei titoli e delle riserve avverrà a Lipsia.

All'elenco dei corridori partecipanti al Giro della Svizzera la F.C.I. ha poi aggiunto Mealli Aladino e Giuseppe Stefano, in qualità di riserve per quelle eventuali sostituzioni che si dovessero rendere necessarie.

Il Bologna ai fasti della finale e la Juventus alle prese con la partita più dura del torneo. Avremmo ragione di concedere alla squadra bolognese la massima fiducia per la difesa dei nostri colori in uno dei settori del torneo di Coppa Europa.



Nella Tarbes-Pau, Martano riuscì a completare una prova veramente micidiosa. Saccato dal gruppo dei primi, subito dopo la partenza, l'atleta di Giaveno pareva dovesse ormai ritirarsi. Poche gocce di un balsamo speciale bastarono a fargli scomparire gli atroci dolori al ginocchio ed a permettergli non solo di raggiungere il traguardo, ma di precedere Magne di ben 413". I nostri fotografi lo sorpresero appunto Martano mentre, col palmo della mano tesa, attende che gli vengano versate le gocce miracolose. (Fotografia trasmessa a Parigi per telegramma).

Un telegramma della Juventus per la vittoria del Bologna

Bologna, 24 notte. La smagliante prova fornita dal «rosso-livo» contro il Ferenvaros, campione di Ungheria, ha suscitato una larga eco ovunque. Centinaia di telegrammi sono pervenuti alla società bolognese, congratulandosi per il brillante e vittorioso debutto della squadra che ha saputo assicurarsi l'ingresso in finale della Coppa Europa.

Fra tali congratulazioni ci piace segnalare quella inviata dalla Juventus, campione d'Italia, che, in un telegramma, esprime il suo sincero orgoglio e il suo interesse per il brillante e vittorioso debutto della squadra che ha saputo assicurarsi l'ingresso in finale della Coppa Europa.

Con vivissime, sincere congratulazioni salutiamo vostra ammissione finale Coppa Europa. — Juventus.

L'elogio del generale Vaccaro per il fermo contegno del Genova

Genova, 24 notte. La direzione del Genova informa di avere ricevuto dal presidente della F.I.A.C. sen. Vaccaro, il seguente telegramma: «Dalla stampa apprendo vostro comunicato. Me ne compiacio, perché ritrovo il vecchio e fiero Genova che riconquisterà certamente sul terreno sportivo le posizioni di avanguardia. Presidente federale Vaccaro».

La Società ha immediatamente risposto, ringraziando per l'autorevole incoraggiamento.

Faccio la acquisti in Uruguay. Porta si imbarca per l'Italia

Montevideo, 24 notte. (S.I.A.) Il centro-mediano dell'Ambrrosiana, Faccio, ha concluso un contratto col calciatore italo-uruguayano Roberto Porta, che si appresta ad imbarcarsi per l'Italia. Continuano da Faccio e Faccio le trattative con Enrico Fernandez, mezz'ala del Club Nacional di Montevideo.

Due nuovi primati mondiali stabiliti da nuotatori americani

Honolulu, 24 notte. Due nuovi primati mondiali di tutto sono stati stabiliti negli Stati Uniti dal campione Jack Medina di Seattle che ha compiuto i 400 metri, stile libero, in 4'40" 6/10, e da Abbott Van Dewden di New Jersey che ha compiuto i 100 metri, stile libero, in 1'17" 4/10. Entrambi i campioni sono in viaggio per Giappone, ove affronteranno i campioni nipponici della specialità.